

**SPECIALE  
RADUNO  
MONDIALE**



## LA FESTA DEL BRACCO ITALIANO

di Massimo Tonelli

*La cronaca dei tre giorni in cui ha avuto luogo il Raduno Mondiale della SABI.*

Son venuti dagli Stati Uniti e dalla Finlandia, dal Portogallo e dall'Olanda, dall'Alaska e dalla Danimarca per un totale di 15 Paesi del mondo, portando al Raduno Mondiale circa 150 Bracchi italiani, dei quali supergiù la metà ha preso parte anche alla Prova su Selvaggina Naturale o alla "Selvatico abbattuto" informale.

Venerdì 12 settembre, italiani e stranieri sono approdati a Lajatico dove alle 16,30 li attendeva il simposio in cui hanno preso la parola – fra gli altri – autorità locali, il Presidente dell'ENCI Francesco Balducci, quello della SABI Cesare Manganeli e i due Presidenti Onorari, in veste di relatori tecnici, Giuseppe Colombo Manfroni e Cesare Bonasegale. Molti i meriti apparsi a dimostrare l'apprezzamento delle relazioni, inframmezzate da interventi della brava (e bella) interprete a beneficio degli stranieri. Al termine, una lunga coda di braccofili ha dialogato coi relatori i cui impegnativi temi hanno conferito al simposio un alto livello tecnico ed educativo.

Si è così giunti – quasi senza accor-



gersi – alla cena caratterizzata dalla miglior cucina toscana, per quindi darsi appuntamento per l'indomani mattina alle 6,30 a formare la lunghissima colonna d'auto che percorresse i trenta chilometri (circa) che ci dividevano da San Gimignano.

Malgrado le condizioni meteorologiche di questa estate 2014 siano pessime, il sabato mattina (ed anche la domenica successiva) è stato inondato da un bel sole caldo – ma non troppo – che ha fatto ancor più risaltare la bellezza del paesaggio circostante, fra colline adorne di uliveti e vigne, inframmezzati da ampie radure di stoppie ed erba medica: evidentemente la SABI gode di raccomandazioni in altissimo loco, là dove anche il bello ed il cattivo tempo viene dispensato. E così la mezzora di stra-

da per giungere alla meta è fuggita in un battibaleno, come sempre accade per le cose belle.

L'antico borgo di San Geminiano ci ha accolto nella piazza della chiesa dove in quattro e quattr'otto la squadra organizzatrice (capeggiata da un onnipresente Riccardo Soderi – a cui

vanno la riconoscenza ed i ringraziamenti di tutti i braccofili) ha allestito tre ring che verranno occupati dai giovani (giudicati da Tripoli) dai maschi (giudicati da Laschi) e dalla femmine (giudicate da Colombo Manfroni); e credo sia la prima volta che un raduno si sia svolto ai piedi della scalinata che porta in chiesa... e non escluderei che l'implicita benedizione sia stato uno dei componenti del grande successo della manifestazione. Ma prescindendo dalle facili ironie, resta il fatto che il Direttivo della SABI (che ha il merito di aver voluto ed organizzato questa magnifica manifestazione) si è adoperato attivamente: una particolare citazione a questo proposito va a favore di Roberta Pelagatti – indaffaratissima nel contempo a presentare i suoi bei

Bracchi – e Giancarlo Cioni che, pur in procinto di diventar nonno da un momento all'altro (e quindi emozionalmente impegnato altrove) aveva occhi e braccia ad aiutare tutto quanto avveniva in quell'affollatissima piazza.

Sempre in quella piazza, ricca di folklore e tradizioni, si è riunito il numeroso gruppo di tamburini e sbandieratori, dotati di virtuosistiche capacità, che ha dato inizio alla sfilata negli storici vicoli del borgo antico, seguito da uno sciame di bracchi e braccofili con le bandiere delle nazioni di appartenenza...roba da riempire il cuore di tutti noi con commozione mista a legittimo orgoglio: che bella festa!!! E nella schiera dei braccofili al seguito, una figurativa aureola illuminava Mauro Nerviani, a cui va il merito di aver proposto questa manifestazione, alla cui organizzazione ha poi attivamente collaborato.

Verso le nove (o giù di lì) hanno avuto inizio i giudizi che si sono agilmente susseguiti sino ad oltre l'ora di pranzo, conclusi con la proclamazione del Best in show – la scelta del quale è stata fatta dal



giudice e Presidente dell'ENCI Francesco Balducci – che ha messo sul podio più alto della manifestazione la femmina Michelle, campionessa di lavoro, giustamente considerata uno dei più rappresentativi Bracchi italiani in circolazione. Il suo padrone, Pier Luigi Forcati, e la sua appassionatissima figlia che l'ha presentata sul ring, avevano comprensibilmente gli occhi lucidi per l'emozione. Da notare che – ad ulteriormente arricchire lo scenario – sulla piazza hanno continuato ad affluire gruppi di persone che festeggiavano una sequela di matrimoni, celebrati l'un dopo l'altro nella chiesa antistante i ring dei bracchi. Succedeva cioè che, fra i nostri gioiosi cani, passavano meravigliosamente impettite ragazze vestite con gran eleganza e ricercatezza, dando sfoggio della loro vistosa bellezza dall'alto di fiammanti calzature immancabilmente “tacco-dodici”, accompagnate da bimbe addobbate da fatine con veli e fiori, il tutto seguito da frequenti lanci di petali di rose e confetti...che confe-



rivano alla manifestazione braccofila un'aria di festa come mai si era vista in un raduno di razza. Al pubblico dei cinofili restava il piacevole imbarazzo di non saper se ammirare di più i bracchi o le belle ragazze che sfilavano in mezzo a loro.

A metà pomeriggio, frastornati da tanti piacevoli eventi, ciascuno si è perso nelle meravigliose campagne circostanti, negli antichi casolari spesso sovrastati da torri medioevali, insomma in un paesaggio che fa della Toscana una terra di magia, e dell'Italia uno dei Paesi più belli del mondo. La giornata si è quindi conclusa col ritorno a Lajatico per il pranzo sociale, all'aperto nel piazzale antistante la struttura d'accoglienza, offerto gratuitamente dalla SABI ai proprietari dei cani presentati al raduno: i invitati erano supergiù 160! Con l'occasione alcune delegazioni di società braccofile estere hanno chiesto di poter invitare nostri cinofili a tenere convegni tecnici-educazionali nei loro Paesi (cosa che ha fatto gran piacere a Balducci!); fra di loro hanno preso la parola i coniugi finlandesi



**Michelle proclamata best in show**



**Il trofeo del Best in Show**



**Cioni col vessillo, Colombo Manfroni, Tripoli e Laschi ai piedi della scalinata che porta in chiesa**

Matti e Mirjami Saarikoski, proprietari di Esuss della Bassa Brianza, un bianco arancio già qualificatosi al 2° Ecc nella classe junior della recente mondiale di Helsinki e che è in fase di preparatorio dressaggio venatorio in vista dell'utilizzo in caccia da parte dei suoi entusiasti padroni e – augurabilmente – di una carriera di prove nei Paesi del Nord. Il messaggio di Arto Lietoila, membro del Club braccofilo finlandese è stato letto in inglese e quindi tradotto in italiano dalla deliziosa signora Mirjami. Ecco qui di seguito il messaggio pervenuto dalla Finlandia:  
*“Gli amici del Bracco italiano in Finlandia vogliono ringraziare la SABI per aver organizzato il 1° Raduno Mondiale del Bracco italiano qui, nella bella Toscana. Noi siamo felici di aver potuto partecipare questo magnifico evento. Come ringraziamento, dalla Finlandia abbiamo il piacere di offrire al Consiglio Direttivo della SABI questa riproduzione in vetro della pernice Nordica, il tipico tetraonide dei Paesi Nordici che viene*



cacciata in Lapponia. La riproduzione in vetro di questo uccello è stata disegnata dal famoso «artista del vetro» Oiva Toikka

L'allevamento del Bracco italiano in Finlandia è iniziato nei primi anni '90, benché alcuni libri genealogici finlandesi menzionino la presenza della razza fin dagli anni '30. Ci sono alcuni allevatori della razza in Finlandia e circa 300 Bracchi italiani sono registrati nei libri genealogici del Kennel Club Finlandese.

Il Club Finlandese del Bracco italiano è stato fondato nel 2007 ed il suo scopo è la promozione dell'utilizzo venatorio del Bracco italiano nel nostro Paese. A questo scopo il nostro Club organizza trasferte guidate di addestramento per i suoi membri. Oltre a ciò il Club promuove la consapevolezza della lunga e gloriosa storia della razza.

A nome del Club Finlandese del Bracco italiano vogliamo anche offrire alla SABI il gagliardetto del nostro Club che illustra il trotto del Bracco italiano ed un volo di Pernici nordiche.

Esprimiamo alla SABI e a tutti gli amici del Bracco italiano i migliori auspici di un felice futuro.

Con tanti auguri di rivederci ancora presto!"

La sera si è così felicemente conclusa in grande armonia conviviale, inframmezzando felici scambi di idee cinofile con piacevoli aneddoti di una vita trascorsa coi cani ... e non solo; personalmente ero seduto al tavolo in cui Bonasegale ed il Socio Onorario Gastone Puttini – una coppia che dura da una vita – ci hanno intrattenuto con pensieri profondi e sonore risate ... cioè il meglio che la cinofilia può offrire.

La domenica era dedicata alle prove di lavoro nella zona cinofila di Lajatico.



La deliziosa signora Mirjami traduce il messaggio di Arto Lietoila

Sei le batterie della “prova su selvaggina naturale” più circa 18 partecipanti ad una prova informale su selvatico abbattuto, quest'ultima concepita in modo da consentire ai cani stranieri, non abitualmente utilizzati in caccia, di mettere in mostra le essenziali doti naturali del Bracco italiano. Pur nel generale giudizio favorevole sull'ambiente offerto dalla zona di ripopolamento di Lajatico, è notorio che in questa stagione alcuni terreni sono spogli e quindi non sono l'ideale per lo svolgimento di prove cinofile. Vale a dire che la componente fortuita agisce in questa stagio-



Il vincitore del Trofeo “Bello e Bravo” Antonielli, premiato da Manganelli e da Soderi

ne più che in altre, favorendo alcuni cani e non altri.

Fra quelli che hanno meritatamente beneficiato della buona sorte, tre Bracchi italiani hanno portato a casa persino il CAC: Apollo di Leonardo Antonielli, Tearosa di Villa Botteri di Barisone, e Aiace di Cascina Croce di Carlo Barzi condotto da Ottavio Mencio che si è aggiudicato la Riserva di CAC.

Complimenti a loro, rammentando a chi legge che il significato del “Bello e Bravo” deve gratificare i più belli, scelti fra i più bravi (cioè che l'irrinunciabile comun denominatore è la bravura, con l'apprezzata bellezza in irrinunciabile second'ordine).

Proprio a questo proposito, a seguito dei risultati conseguiti in raduno ed in prova il Bracco italiano Apollo di Antonielli sbanca tutto aggiudicandosi sia il Trofeo Bello & Bravo che il Trofeo messo in palio dalla Franchi per il bracco più bravo in prova. Complimenti a lui e all'amico suo proprietario e conduttore Leonardo Antonielli!!

A questo punto non mi resta che lasciare i dettagli delle prove ad altri, che probabilmente più qualificati, le commenteranno compiutamente.

Io mi limito soltanto a sottolineare che è stata la bella conclusione di una magnifica festa!

Segue una breve rassegna di “momenti di gloria” che i protagonisti manterranno vivi nei loro ricordi (chiedendo scusa a coloro la cui foto non ci è pervenuta)





**La premiazione di Barisone e Tearosa di Villa Botteri**



**Manganelli premia Alessandro Ermini**



**Il podio di Roberto Lippi premiato da Manganelli e Soderi**



**Premiazione di Mauro Nerviani**



**Forcati padre e figlia con la magnifica Michelle**



**Il premio a Danilo Rebaschio**



**Premiazione di De Cassan**



**Premiazione del concorrente Finlandese classificatosi nella "selvatico abbattuto" con Fikret's Flammabile**